



## **PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA**

**Ottobre  
Novembre  
2020**



*Vita Parrocchiale*

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:  
[www.parrocchialoreggialoreggiola.it](http://www.parrocchialoreggialoreggiola.it)





LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale

Nuova serie - Anno XIII - n° 3

Ottobre - Novembre 2020

PERIODICO BIMESTRALE DELLA COMUNITÀ  
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369

35010 Loreggia (PD) Italy

conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO

DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:

don Antonio Cusinato della Parrocchia della  
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:

Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti

Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:

i parrochiani e i rappresentanti dei vari gruppi  
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova

n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno

24/9/2020



## in questo numero

### Primo Piano

- "Educare": correggere si può  
o si deve...? pg. 3
- Armi, acciaio e malattie pg. 4
- Negazionismo: oltraggio alla  
verità pg. 6
- S. Rocco 2020: una sagra  
"vera" pg. 8

### In Parrocchia

- Riparte il Catechismo 2020/2021:  
anzi ...è già ripartito!!! pg. 10
- "Amare non è guardarsi l'un  
l'altro, ma guardare insieme  
nella stessa direzione" pg. 11
- Prima Comunione pg. 12
- La tribù degli indiani Cu Cu' pg. 14
- La tribu' degli indiani ...  
Tam... Tam pg. 16
- Gruppo "Ordine Franciscano  
Secolare" pg. 17
- Scaldate le voci ...  
Ricominciamo! pg. 18

- Estate Giovanissimi:  
Esperimento riuscito! pg. 19
- Scout: salita in clan pg. 20
- Avventura in canoa sul Sile pg. 21
- Ma dov'è Ostiglia? pg. 22
- Caritas Parrocchiale: nuova sede pg. 23

### Parrocchia e dintorni

- Aido-Avis ...appuntamento pg. 24
- I cellulari di oggi  
e il canale Telegram pg. 25

### Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 26

### Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 27

### Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 31

### Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 32
- Anniversari pg. 34

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it



## “EDUCARE”: CORREGGERE SI PUÒ O SI DEVE...?

Ci poniamo questa domanda: è possibile correggere? Si può rimproverare qualcuno per la sua condotta?

Se si vuol educare qualcuno occorre ogni tanto fare delle “correzioni di rotta”, in un cammino che ogni tanto sbanda.

Oggi invece si accetta di avvisare gentilmente qualcuno che sta andando fuori strada, lasciando a lui di scoprire da solo le conseguenze dei suoi atti. Ecco il nostro dilemma: è giusto impedire a qualcuno di fare il male o bisogna lasciarlo libero che lui stesso sbatta il naso contro il muro e si convinca, forse troppo tardi, che quella era una via senza uscita?

Andiamo alla parola di Dio: “Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va e ammoniscilo fra te e lui solo...” La parola di Dio afferma la necessità della correzione: chi sbaglia deve essere corretto. Ma mi colpisce anche la frase di Paolo alla comunità di Roma: “Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole, chi ama l'altro ha adempiuto alla legge”.

Ecco la radice da cui deve nascere il rimprovero: è solo l'amore per l'altro.

Oggi, non sarà forse un scarso amore a creare questa ritrosia al rimprovero? Quando si ama poco non si sa rimproverare davvero: ci si lamenta, si diventa pungenti, si punisce con il silenzio o si recrimina.

Mi viene in mente un'espressione di un figlio: “mia mamma quando combino qualcosa sta in silenzio, non mi parla; come se io dovessi sapere il perché, tace e non mi rivolge la parola”. E un altro che mi diceva: “mio padre mi urla dietro quando sbaglio e non si ferma mai a parlare con me per farmi capire perché ho sbagliato”.

Se dobbiamo essere sinceri il rimprovero franco, diretto, preciso non emerge perché molto spesso il cuore è fiacco e a volte gravato dai sensi di colpa. Come possono infatti i genitori rimproverare sul serio ai figli cose che loro stessi in fondo non sono in grado di vivere?

La testimonianza di un genitore che mi di-

ceva: Come posso dire a mio figlio vai a messa quando io stesso scantonò e trovo scuse per non andarci?

Rimproverare non è solo buttare in faccia le colpe: significa smascherare le false certezze, smontare le ragioni fasulle. Occorre molto amore, molta intelligenza e molta riflessione.

E qui l'esperienza di un prete anziano che diceva ai suoi parrocchiani che andavano da lui per chiedere un consiglio: “ora non so cosa risponderti, ma ripassa fra una settimana, mi consiglierò, ci pregherò sopra e poi ti dirò che fare”.

Mi piace anche l'altra espressione della Scrittura: “se ti ascolterà avrai guadagnato un fratello”. L'educatore è colui che non si accontenta di una qualsiasi risposta, di un cammino mediocre, di “evitare il peggio”, ma è colui che chiede molto ai ragazzi, ai giovani; li impegna fortemente, non risparmia il sacrificio; è essere un po' agricoltori che potano i tralci per portare più frutto.

Nella nostra esperienza scolastica penso che noi tutti abbiamo avuto un professore severo, che ci faceva sgobbare per ottenere dei buoni risultati, che ci faceva sudare sui libri per superare una interrogazione o dei compiti. Alla lunga ora lo ringraziamo perché ha voluto tirare fuori da noi il meglio che potevamo dare.

Ecco una considerazione importante: “Educare non vuol dire “accontentare sempre”. Bisogna aver il coraggio di far affrontare delle sofferenze a chi viene educato. Educare vuol dire anche “contrariare”, il terreno deve essere dissodato e lavorato. Favorire gli istinti negativi della persona, non correggere i difetti, non frenare i capricci significa rinunciare a educare.

Sono convinto che solo da un grande amore paterno e materno nasce la sofferenza di rimproverare nei tempi e nei modi debiti. Correggere nasce da un amore intelligente che pensa e riflette prima di rimproverare; che ricorre al dialogo a tu per tu prima che a interventi in pubblico. Come diceva bene don Bosco: “educare è cosa del cuore”.

**Don Antonio**

# Armi, acciaio e malattie

## Il contagio nella storia della globalizzazione e la sfida per la salvaguardia della fragilità umana

Sappiamo che la malattia è conaturata con la vita, ma se c'è un male particolarmente temuto è quello di natura contagiosa. È per questo che le epidemie suscitano ansia, paura, angoscia e insicurezza, come stiamo sperimentando oggi con il Covid-19. Il cammino dell'umanità, visto nella sua "lunga durata", è contrassegnato da eventi di questo tipo e fin dall'antichità sono stati indicati con il nome generico di "pestilenze", le quali si sono manifestate in modo via via sempre più esteso geograficamente in concomitanza con il progressivo abbattimento dei confini tra le diverse aree del pianeta, fino all'attuale globalizzazione.

Non sorprende dunque di trovare queste grandi epidemie nelle fasi storiche in cui si sono formati quegli imperi che hanno dato vita a grandi aggregazioni statali che hanno favorito i contatti tra le persone: dai soldati ai mercanti, dagli studenti ai pellegrini e oggi ai turisti.

"Armi acciaio e malattie" è il titolo di un interessante saggio di Jarred Diamond, nel quale si analizza proprio questo rapporto diretto tra diffusione delle malattie, guerre e intensificazione delle relazioni socio-economico-culturali tra popoli lontani. Oggi abbiamo modo di toccare con mano certamente i vantaggi, ma anche i rischi della libera circolazione delle merci e delle persone: la globalizzazione ha reso il nostro pianeta una grande koinè, ossia una grande comunità ("villaggio globale"), portando a compimento un processo iniziato migliaia di anni fa.

La prima pestilenza la incontriamo nell'Iliade di Omero, poema che si apre con la peste scoppiata nel campo degli Achei. Siamo nel 1200 a.C., e

la Grecia, espandendosi verso oriente, si scontra con Troia per l'egemonia di quell'area del mondo che già veniva chiamata Asia, seppur "Minore". 750 anni dopo, la peste la troviamo nell'Atene di Pericle, quando la città, all'apice della sua potenza si scontra con Sparta, ma ha già esteso la sua civiltà sul Mediterraneo oltre che sull'Egeo, dopo aver sconfitto l'impero persiano.

Queste tuttavia sono ancora epidemie (probabilmente tifo o colera) sostanzialmente localizzate, ma quando Roma diventa il primo vero e stabile impero universale della storia, dal II secolo d.C. deve fare i conti con vere e proprie pandemie, a partire dalla peste antonina (180 d.C.) la quale – ci dicono oggi gli ultimi studi storici (Harper) – dimezzando la popolazione diventa il fattore determinante del progressivo declino dell'Impero Romano fino alla sua caduta (476).

Non è poi un caso se la peste colpirà Costantinopoli e quindi l'Impero Romano d'Oriente al tempo di Giustiniano (525-565), nella sua fase di recupero geografico dell'Occidente e quindi con un ritorno ad una dimensione internazionale.

Questa volta si tratta certamente di Yersinia pestis, la peste trasmessa dalle pulci dei topi, di origine chiaramente asiatica e che ritroveremo 800 anni dopo, nel '300, con il nome di "peste nera", la prima vera pandemia mondiale, perché colpisce tutto il mondo conosciuto, dall'Asia all'Europa.

Questo accade nel corso di quella che potremmo definire la I<sup>a</sup> globalizzazione favorita dalla cosiddetta "Pax mongolica" in Asia e dallo sviluppo economico e demografico dell'Europa: sono gli anni delle "vie della seta" che favoriscono per terra

e per mare gli scambi commerciali e i contatti culturali e religiosi con l'estremo Oriente, come testimoniato dai viaggi di Marco Polo. In Europa muore 1/3 della sua popolazione (25 milioni di persone), ma la peste si presenterà poi periodicamente fino al '700. Un mix di malattie vissute come epidemie (vaiolo, morbillo, tubercolosi, influenza) è stato determinante nel '500 quando gli europei, in seguito alla scoperta geografica del Nuovo Mondo, hanno colonizzato l'America dando vita alla globalizzazione coloniale: quelle malattie sono state la causa principale del genocidio di indios e indiani d'America. Insomma, sempre "armi acciaio e malattie".

Arriviamo così al '900, alla Prima Guerra Mondiale e alla Spagnola, altra tremenda pandemia, frettolosamente dimenticata dagli storici, concentrati sulla dimensione politico-militare, ma ritornata di attualità in seguito al Covid-19 per il quale le "armi", ossia la guerra, sembrano contare davvero poco: oggi le malattie sono più figlie dell'"acciaio", cioè della tecnologia e quindi del commercio, dei trasporti, del mercato e del turismo di massa. La nostra fragilità sta nell'essere diventati, come si diceva all'inizio, "villaggio globale" dove la connessione

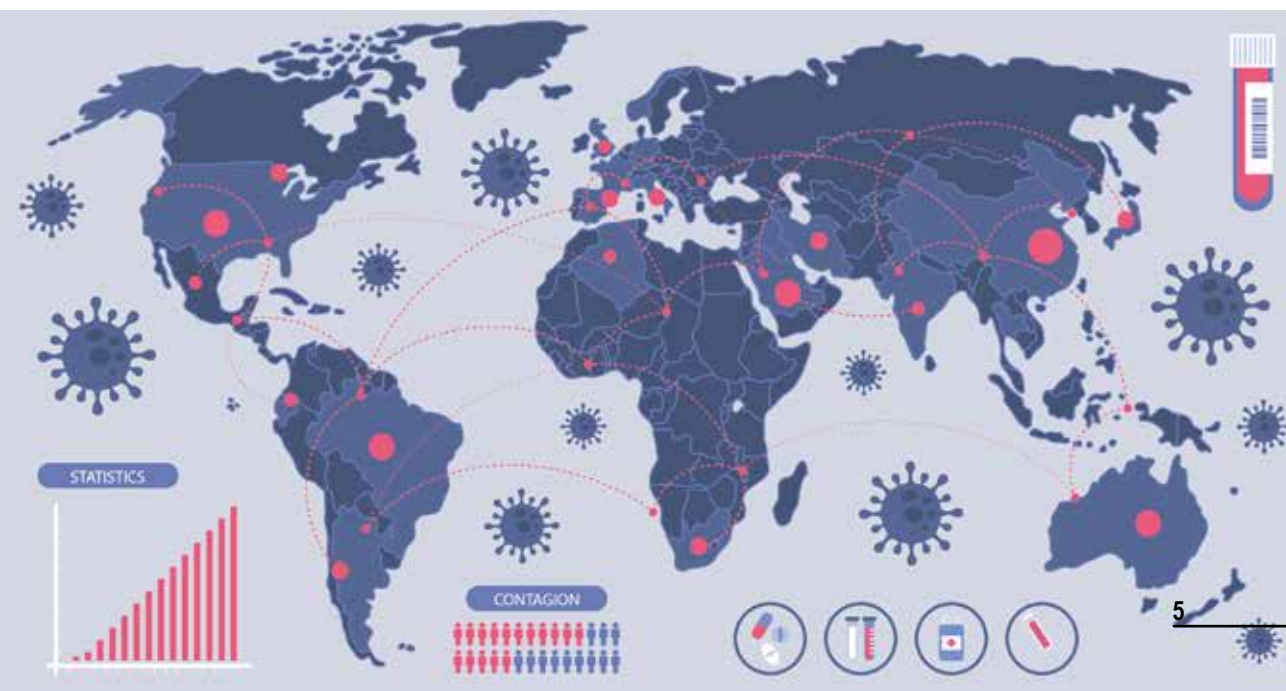
non è solo digitale, ma pure interpersonale: non viaggiano solo merci e idee ma anche le persone in un mondo in cui la concentrazione urbana (megapolis) sta crescendo in modo vertiginoso e si viaggia con estrema facilità da un punto all'altro del pianeta.

Chiudere i porti (merci) e le frontiere (individui) sarà impossibile per cui non ci resta che affidarci da una parte alla tecnologia e alla medicina, in particolare per trovare le possibili soluzioni volte a garantire la nostra salute fisica, e dall'altra al senso di responsabilità per comportamenti virtuosi che riducano i rischi.

Certo è che le moderne malattie virali sono caratterizzate da una trasmissibilità aerea e quindi possono tutte trasformarsi in pandemie che interessano appunto l'intero pianeta, ormai senza più confini.

La vita umana diventa sempre più complessa, ci chiama a sfide sempre più difficili e gli uomini, come dice papa Francesco, dovrebbero trovare non nella contrapposizione, ma nella solidarietà l'arma vincente per salvaguardare quella che è la nostra perenne "fragilità umana".

**G.B.**



# NEGAZIONISMO: oltraggio alla verità

Il negazionismo è un termine con cui si tende a negare l'esistenza, di determinati eventi storici attraverso l'uso spregiudicato e ideologizzato di uno scetticismo storiografico portato all'estremo. Il negazionismo non si limita a reinterpretare determinati fenomeni della storia contemporanea ma, specialmente con riferimento ad alcuni avvenimenti connessi al fascismo e al nazismo (per es., l'istituzione dei campi di sterminio nella Germania nazista), si spinge fino a negarne l'esistenza (Enciclopedia Treccani). L'evento storico che ha dato vita al termine negazionismo è la negazione storica dell'Olocausto, della Shoah, lo sterminio degli ebrei nelle camere a gas dei campi di concentramento nazisti durante la Seconda guerra mondiale.



Di recente il negazionismo ha interessato anche il Coronavirus, la pandemia che, partita dalla città cinese di Wuhan, ha invaso l'intero pianeta e che finora conta a livello mondiale 29 milioni di contagiati, 7 milioni di casi attivi, 925.000 morti, 21 milioni di guariti. Mentre in Italia i contagiati sono 286.000, 38.000 i casi attivi, 35.000 i morti, 213.000 i guariti.

I dati, sia a livello mondiale che nazionale sono drammatici e indiscutibili nella loro cruda realtà, ma per i negazionisti la situazione reale non è quella descritta dai comunicati dei governi dei paesi colpiti.

Nel 2018 un sociologo inglese pubblicò un testo in cui illustra la distinzione tra negazione e negazionismo. Secondo l'autore la negazione è una specie di processo di rimozione che ricorda il tentativo di ignorare una verità divenuta inaccettabile.

Il negazionismo, invece, non si limita a rimuovere la realtà ma ne costruisce una alternativa. Il negazionismo quindi per svolgere la sua opera demolitrice dell'evento in questione si serve anche delle strutture di potere della società.

Le manifestazioni negazioniste registrate in varie città europee nell'ultimo mese hanno tutte una forte componente ideologica: il negazionismo verso il Covid-19 sembra essere una manifestazione di liberi cittadini, di associazioni e di forze politiche avverse contro le decisioni dei governi riguardo alla salute, alla scuola, all'economia, alla limitazione della libertà individuale, all'uso della pandemia come motivo di inasprimento dei controlli e di alterazione della dialettica istituzionale. La comunicazione sul Covid-19 nel nostro paese non è stata sempre ottimale. Partita con poca chiarezza e frammentata in continui comunicati ha creato più confusione che informazione. Con il tempo si è affinata sempre più ma a volte ricade nella confusione dei primi tempi. Dare informazioni sull'andamento della pandemia troppo ravvicinate falsa la percezione del vero an-

damento del fenomeno e genera l'impressione in chi ascolta di un uso distorto ad arte dei dati. Inoltre, la comunicazione non ha mai varcato le porte degli ospedali e non ha raccontato il dolore degli ammalati che non riescono a respirare.

All'inizio c'era parecchia confusione anche tra i tecnici e la stessa classe medica. Alcuni lo definivano una semplice influenza altri un virus nuovo dagli esiti imprevedibili. Quando cominciarono ad arrivare le immagini dalla Cina si è capito subito che la situazione era grave ma soprattutto che il virus si sarebbe diffuso ovunque a cominciare dal nostro paese.

Il confinamento deciso dal nostro governo prima su due comuni della Lombardia e del Veneto poi su alcune città delle due regioni e successivamente in tutto il paese, unitamente alle norme di distanziamento e di igiene personale ha avuto successo sull'evoluzione della epidemia ed ha evitato l'aggravarsi della situazione in termini di contagi e di vittime.

Scaduto il termine del confinamento e stabilizzato l'andamento della epidemia, i comportamenti si sono rilassati e le indicazioni del governo e del comitato tecnico scientifico sono diventate sempre più ostiche per molti e soprattutto per i giovani. La fine del confinamento non è stata interpretata come l'inizio della coabitazione con il virus bensì come il ritorno alla normalità. E gli effetti non hanno tardato a farsi vedere. Al rientro dalle vacanze e la ripresa dei controlli ha evidenziato la risalita dei contagi dei ricoveri e purtroppo dei morti.

I negazionisti sostengono che il virus non esiste, che le mascherine non servono che i morti più che al Covid, che secondo loro "non è affatto aggressivo", sono dovute ad errate terapie praticate negli ospedali!

Parole buttate al vento senza nessun pudore mentre la realtà dei 35.000 morti nel nostro paese e di 925.000 a livello mondiale è sotto gli occhi di tutti e sovrastano con la loro triste realtà il gran ballo delle bufale del negazionismo.

**Paolo Tonin**



# S. ROCCO 2020: una sagra “vera”

La festa di S. Rocco quest'anno è tornata ad essere davvero “sagra”, nel senso di festa religiosa che ha avuto nel sagrato della Chiesa il suo centro di riferimento. Il covid-19 infatti ha impedito lo svolgimento delle varie manifestazioni nell'area del prato Wollemborg, per cui è stata la Parrocchia ad assumere l'iniziativa tenendo viva la tradizione nei due giorni dell'Assunta e del santo Patrono, un po' come accadeva ormai più di venti anni fa. È stato un ritorno caratterizzato da due belle celebrazioni religiose, tutte e due all'aperto e favorite da splendide giornate di sole: la S. Messa al sabato, festa dell'Assunta, con gli anniversari di matrimonio per una quarantina di coppie tra cui spiccava un settantesimo (!); e soprattutto la S. Messa presieduta dal nostro vescovo Michele, in onore di S. Rocco che quest'anno cadeva proprio di domenica.

Il clima in queste giornate è stato davvero fraterno e gioioso e la presenza del vescovo è stata particolarmente gradita, come ribadito nel saluto di benvenuto dal nostro sindaco Fabio Bui, il quale ha voluto proprio sottolineare come la festa di S. Rocco quest'anno sia stata un ritorno alla

sua essenzialità e all'autenticità religiosa.

Il Vescovo nell'omelia è partito da una brillante provocazione: noi, del XIV secolo, difficilmente riusciamo a ricordare un personaggio politico, ma tutti ricordiamo S. Rocco, famoso per quello che ha donato (la salute agli appestati, la speranza, l'amore) e non per quello che ha posseduto. Vivere nell'amore - ha detto il vescovo - è “esserci per gli altri”, talvolta anche solo con un gesto, un sorriso, un saluto, uno sguardo, ma questo ci fa diventare più umani e più comunità di fratelli che credono e vivono nel Signore.

Alla fine della celebrazione il nostro parroco don Antonio, a nome della comunità tutta, ha ringraziato il vescovo per aver accolto l'invito a venire nella nostra Parrocchia per pregare insieme S. Rocco guaritore della peste di ieri e di oggi. Dopo la S. Messa il vescovo si è intrattenuto a lungo sul sagrato con i parrocchiani e con i giovani suscitando in tutti simpatia e gioia vera, grazie anche alle sue straordinarie doti comunicative.

Ma una sagra, per essere tale, deve essere caratterizzata anche da momenti conviviali in cui si sta assieme



attorno ad una tavola, e anche questo aspetto, seppure in scala ridotta sempre per il Covid, non è mancato. Per tre sere ha funzionato uno stand gastronomico, reso possibile dalla collaborazione con il "NOI" di tutte le associazioni parrocchiali offrendo un bell'esempio di comunità e contribuendo a mantenere vivo il valore della tradizione anche in una situazione di emergenza come quella di quest'anno.

Non c'era la Pesca di beneficenza, ma l'abbiamo sostituita con il più agile "Pesca e Vinci": un'altra iniziativa che ha vivacizzato le serate e reso felici i tanti bambini attirati dalla certezza di vincere sempre qualcosa, da un semplice gioco alla... televisione. Infine, si vuole qui ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle varie manifestazioni sia religiose che sociali, dalle associazioni alle aziende, agli esercizi commerciali: la loro generosità, nonostante il periodo di crisi che stiamo attraversando, è stata davvero fondamentale e quindi a tutti loro va la nostra sincera riconoscenza.

## **ANNIVERSARI: le coppie festeggiate**

### **70° di matrimonio**

Angela Mogno e Primo Dandolo

### **60° di matrimonio**

Dorina Baggio e Danilo Mason

Angelina Simoni e Gennaro Acquaviva

### **50° di matrimonio**

Maria Caon e Bruno Zorzi  
Dina Cerantola e Sergio Tessaro  
Dorina Zanini e Ghegin Francesco  
Livia Anna Reginato e Silvano Zatta

### **45° di matrimonio**

Bruna Salvalajo e Flaviano Bellinato  
Flavia Rampado e Giampaolo Faliva  
Maria De Marchi e Adriano Fantinato

### **40° di matrimonio**

Daniela Pinton e Domenico Marchetto  
Lucia Trevisan e Mario Visentin  
Pia Mason e Lorenzo Zardo

### **35° di matrimonio**

Rinetta Bonato e Silvano Zacchia

### **30° di matrimonio**

Catia Saccon e Giuseppe Marcato

### **25° di matrimonio**

Monica Saccon e Paolo Checchin  
Dolfina Casarin e Devis Meneghello  
Monica Salvalaggio e Roberto Barco  
Marylow Albia e Antonio Peron  
Adriana Paganesi e Gianni Salvalaggio  
Flavina Piccolo e Franco Concolato

### **20° di matrimonio**

Barbara Perusin e Fabiano Fantin  
Letizia Zacchia e Stefano Pierobon  
Nicoletta Gazzola e Gianluca Squizzato  
Miriam Facco e Alberto Lovato

### **15° di matrimonio**

Elisa Marcato e Sergio Dengo  
Roberta Pierobon e Denis Busolin

### **10° di matrimonio**

Jessica Gatto e Matteo Mazzonetto

### **5° di matrimonio**

Renata Pallaro e Dennis Caccin  
Vera Mason e Stefano Genesin  
Valentina Petrin e Luca Chioato



## anzi ...è già ripartito!!!

*"Se avremo la pazienza di questi passi, senza tornare a correre come se nulla fosse stato, potremo davvero prenderci cura insieme di una società che più di ri-partire ha bisogno di ri-generarsi, di mettere al mondo vita nuova. Di diventare sempre più umana".*

Non potevamo iniziare questo articolo senza farci aiutare e guidare da queste bellissime e significative parole del nostro vescovo Michele che sembrano proprio indicarci la strada.

Come ogni settembre anche nelle nostre due parrocchie è giunta l'ora di programmare incontri, date sacramenti, trovare catechisti (che mancano sempre, quest'anno ancora di più...) condividere con le altre realtà pastorali i calendari delle attività e la gestione degli spazi, e molto altro.

Insomma un grande impegno per tutti gli operatori parrocchiali che quest'anno deve tenere conto della condizione ancora più complicata che ci presenta il Covid che ormai da alcuni mesi stiamo cercando di conoscere e gestire. Siamo quindi pronti a ripartire con responsabilità e serietà in quanto supportati dalle linee guida per la ripresa dei percorsi educativi per i minori che la Conferenza Episcopale Italiana ha inviato a tutti parroci e su cui ci atterremo per qualsiasi attività che sarà fatta nelle nostre parrocchie. Queste linee guida si rifanno ai protocolli della scuola e offrono chiare indicazioni per la sicurezza di tutti i partecipanti agli incontri, quali la sanificazione degli ambienti, uso dei dispositivi di sicurezza personale, gli accessi agli ambienti, ecc. Per un cammino fatto con serenità



e consapevolezza quale richiede giustamente la situazione, il testo integrale delle linee guida verrà inviato a breve ai genitori di tutte le classi del catechismo assieme al "Patto di corresponsabilità" che sarà firmato dai genitori e dal parroco come dichiarazione di collaborazione reciproca per la sicurezza dei ragazzi e di tutti gli adulti coinvolti. Per questo cammino di iniziazione cristiana 2020/21 ci siamo orientati ad una catechesi più breve ma non meno ricca di contenuti, che prevede oltre ai catechisti anche l'apporto di figure quali gli animatori AC, gli scout e gli operatori dell'Oratorio. Alcune classi di catechismo che la scorsa primavera non sono riuscite fare i sacramenti sono già partite con gli incontri e a giorni faranno la Prima Comunione e La Festa del Perdono, invece per la Cresima restano fissate le date di novembre. È una sfida che ci interpella tutti:

Parroco come primo responsabile, catechisti in quanto figure di riferimento per la trasmissione del messaggio cristiano, voi genitori che ci affidate i vostri figli, i bambini e ragazzi veri destinatari dell'incontro d'amore con Gesù, la comunità tutta in quanto volto della Chiesa. Ripartiamo dunque per i bambini e

i ragazzi che hanno ancora il desiderio di sentire parlare di Gesù, di stare insieme, di raccontarci le loro storie, e ripartiamo per la comunità che ha voglia di rivedere i loro volti e di sentire le loro voci e insieme a loro pregare.

**Gruppo Catechisti di Loreggia**

## GRUPPO CATECHISTI LOREGGIOLA

# “Amare non è guardarsi l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione”

Anche questa volta lo spunto ci viene da una famosa frase che ci ha lasciato Antoine De Saint-Exupery, lo scrittore di alcuni capolavori letterari per ogni età.

E noi catechisti, in questo anno complicato che ci ha tutti costretti, in un modo o nell'altro, a modificare le nostre abitudini, desideriamo provare a ricominciare a guardare nella direzione alla quale ci sentiamo chiamati: **Gesù!** Il Figlio di Dio, che con la sua vita ci ha lasciato l'insegnamento che l'**Amore**, quello vero e sincero, è la chiave per poter vivere una vita veramente bella,

senza egoismi, senza prevaricazioni, senza violenze.

Desideriamo quindi provare a ripartire in questo autunno con gli incontri di catechismo e con le celebrazioni dei Sacramenti, per vivere durante le prossime settimane e mesi tali esperienze "insieme" ai bambini e ai ragazzi, auspicando l'imprescindibile costante sostegno delle loro famiglie, per appunto riuscire tutti a "guardare insieme" nella stessa direzione.

Quest'anno stiamo inoltre cogliendo l'opportunità di ancor più strettamente coordinarci "insieme" con il Gruppo Catechisti di Loreggia e altri gruppi parrocchiali, per implementare tutto quanto necessario sia sotto il profilo della sicurezza, sia di rinnovati contenuti di programma secondo le linee suggerite dalla nostra diocesi.

E rinnoviamo nuovamente l'invito a chi desiderasse provare ad affiancarci; basta avere i seguenti segni particolari: fede, allegria, voglia di donare un paio di ore alla settimana. Ne hanno bisogno i bambini e ragazzi, noi, tutti.

**Per informazioni:  
Fabrizio 333.9598409**



# Loreggia 19 e 20 settembre: PRIMA COMUNIONE

La vita della nostra parrocchia sta riprendendo piano piano e anche la celebrazione di questo sacramento esprime una speranza importante per tutta la comunità dopo il lungo tempo di lockdown. L'esperienza di questi mesi ci ha portato a rivedere l'organizzazione della preparazione, però il desiderio di accompagnare alla Prima Comunione 44 bambini ci ha sostenuto in questo percorso breve ma intenso. I ragazzi hanno partecipato con interesse ed entusiasmo agli incontri di preparazione, ansiosi di vivere da dentro il sacramento dell'Eucarestia.

Accompagnati dai propri genitori, si sono accostati alla Prima Comunione sabato 19 e domenica 20 settembre divisi in due gruppi da 22 ragazzi. La nuova modalità di celebrazione della messa di Prima Comunione è stata una scelta sicuramente obbligata dagli eventi, ma anche valutata attentamente e voluta, per poter far partecipare alla festa anche alcuni parenti oltre ai familiari e vivere una vera festa!

Una bella giornata, piena di gratitudine. Un giorno tanto atteso, i parenti vicini, la tunica, il sole,... Chi era più emozionato? Tutti lo eravamo e immensa era la gioia

che traspariva anche da dietro le mascherine nel sapere che questi bambini avrebbero incontrato Gesù nell'Ostia Consacrata in quel miracolo più grande, che si rinnova ad ogni Messa e che rende presente qui, tra noi e dentro di noi, Gesù.

I ragazzi hanno capito che attraverso l'Eucarestia Gesù ci resta sempre accanto. E se ci allontaniamo da Lui? Lui non ci abbandona mai. E se lo dimentichiamo? Lui non si dimentica mai di noi e ci donerà anche di più di quello che chiediamo e ci trasformerà perché diventiamo come Lui: fedeli al Padre, amici fraterni, misericordiosi, capaci di perdonarci e di volerci bene.

Un Grazie particolare a Don Antonio, Don Giovanni, ai cori che si sono alternati, al servizio d'ordine, a chi ha eseguito le riprese per la diretta streaming e a quanti si sono adoperati per far sì che fosse una vera festa! L'augurio a tutti è di restare sempre fedeli a Gesù... è il nostro amico più grande!

## Le Catechiste

*Sono molto onorata e un po' emozionata, oggi in Chiesa il Signore ho incontrato e il mio cuore si è emozionato, i miei*





amici mi hanno salutata e con loro sono andata; abbiamo cantato ciò che il Signore ci ha donato. **Giada**

Per me la comunione è stata una bellissima esperienza, perché Gesù è entrato dentro di me creando una forte emozione. **Matilde**

Il giorno della mia Prima Comunione l'ho vissuto come un giorno di festa. Non vedevo l'ora che arrivasse! Ero emozionata e provavo una gioia immensa anche perché Gesù sarebbe entrato nel mio cuore come lui solo sa fare. Adesso so che sarà sempre vicino, molto più di prima. **Ilaria**

Anche se eravamo seduti lontano uno dall'altro durante la mia prima comunione mi sono sentito tanto vicino ai miei amici che hanno "fatto questo percorso di fede" con me, rassicurato dalle mie catechiste e amato dai miei parenti e dalle persone della mia comunità. È stato un giorno bellissimo e emozionante che porterò sempre nel mio cuore.

**Gianluca**

Il giorno della mia Prima Comunione ero emozionato e quando ho ricevuto l'Eucarestia mi sono sentito pieno di gioia. Io so che Gesù mi sarà sempre vicino anche nei momenti di difficoltà. **Matteo**

Il giorno della mia Prima Comunione è stato un momento emozionante perché ho sentito Gesù sempre al mio fianco e quando ho mangiato la particola ero teso, ma ho sentito dentro di me la sua voce e questo mi ha reso felice. **Alberto**

Quando la mamma mi ha letto il messaggio delle catechiste che avremmo fatto la Comunione il 19 o il 20 settembre, il mio cuore si è riempito di gioia.... dopo che c'era stata tolta la possibilità di farla il 26 aprile. Io l'ho fatta sabato sera e dalla mattina avevo un'emozione che non avevo mai provato. La mamma mi ha messo la tunica prima della messa e mi sembrava proprio che stavo per fare un grande passo. Finalmente ho provato l'emozione di ricevere il corpo di Cristo. Mi sono sentito grande ed ho ringraziato Gesù che sono stato bene e ho potuto vivere tutto questo. **Gianmarco**

Durante la comunione, la mia emozione negativa è stata la tensione perché avevo paura di sbagliare. Quella positiva è stata la felicità, ero felice di ricevere Gesù attraverso la particola. **Aurora**

Domenica per la prima volta mia figlia ha ricevuto un dono speciale, l'Eucarestia. Le sensazioni che come genitore ho provato sono state indescrivibili. Ancor di più lo è stato percepire che il distanziamento sociale, le mascherine o tutte le limitazioni che ora viviamo a causa di questa emergenza, non hanno scalfito la gioia e le emozioni che questi bambini hanno provato e che ci hanno trasmesso nella loro semplicità, ricevendo Gesù per la prima volta.

Un ringraziamento a tutti coloro che insieme a noi genitori accompagnano i nostri bambini in questo importante cammino. **Mamma Loredana**

# LA TRIBU' DEGLI INDIANI CU CU'

AUGH!!! Con grande emozione annunciamo la riapertura della scuola dell'infanzia Leone Wollemborg che da lunedì 7 settembre ha accolto 55 bambini nuovi iscritti. Sono

spazio dedicato alla sezione primavera.

Considerando anche la necessità di svolgere il più possibile le nostre proposte didattiche all'esterno abbiamo pensato a una programmazione che parlasse della natura e dell'esigenza di rispettarla per il bene comune. L'Unione mondiale per la conservazione della natura ha più volte lanciato l'appello affinché si trovino possibilità per trovare soluzioni concrete per la salvaguardia dell'ambiente naturale da cui l'uomo dipende.

Se gestite bene, le risorse naturali sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile e per il sostegno alle comunità. Abbiamo scelto pertanto la "Natura e Rispetto" come parole chiave per la progettazione 2020/2021. Abbiamo inoltre accolto l'invito del Papa di indire un "anno



stati giorni di grande gioia, carichi di emozione e un po' di preoccupazione per tanti motivi. I bambini avevano una gran voglia di ritrovarsi con amici e maestre e si sono adattati ai nuovi protocolli con grande collaborazione ed entusiasmo.

Quest'anno saremo tutti degli indiani, precisamente 152 divisi in 7 tribù che avranno il proprio accampamento sia all'interno dell'edificio che in giardino.

Il giardino è stato diviso in 7 spazi tematici che le tribù potranno sperimentare di giorno in giorno a turnazione: lo spazio scientifico (di giardinaggio e orto), lo spazio manipolativo, lo spazio motorio, lo spazio creativo, due spazi con scivoli e altri giochi del giardino e uno



speciale" dedicato alla riflessione e alla preghiera sui temi del "Laudato si'": "Il Signore ci faccia capire sempre più profondamente questo e ci porti a dire grazie, e quel grazie è una bella preghiera»".

Per il percorso dedicato all'insegnamento della religione cattolica ci siamo così orientate sulla figura di Francesco d'Assisi per il modello di vita semplice che ha saputo indicare con la sua vita.

Il brano che abbiamo scelto è il "Cantico Delle Creature". Attraverso l'ascolto e l'analisi del Cantico Delle Creature i bambini affronteranno argomenti come la natura, il rispetto, la cura, la crescita, l'amore per se stessi e per gli altri. Lo sfondo integratore sarà la figura di San Francesco che attraverso la sua vita e il suo esempio, accompagnerà i bambini attraverso i vari nuclei progettuali, raccontando in ogni Unità Di Apprendimento una strofa del "Cantico" e utilizzando storie e racconti che potranno esemplificare, in modo semplice e spontaneo, i principi di vita da lui ispirati.

Il percorso IRC sarà inserito nella più ampia progettazione "La tribù degli indiani Cu Cù" che ci aiuterà a dare inizio all'anno scolastico. Gli indiani sono persone molto vicine alla Natura e ben si sposano con la



visione di San Francesco. Ecco allora che Francesco quest'anno sarà un amico delle nostre tribù indiane e insieme intraprenderanno questo nuovo cammino dedicato alla Natura e al rispetto reciproco.

Un grande abbraccio a tutti i bambini e alle loro famiglie nella speranza che, grazie alla collaborazione di tutti, possa essere un anno scolastico sereno anche se insolito! AUGH A TUTTI!!!!

**Le insegnanti della scuola dell'infanzia Leone Wollemborg**



# SCUOLA DELL'INFANZIA GIO BATTÀ GANZINA DI LOREGGIOLA

## LA TRIBU' DEGLI INDIANI ... TAM... TAM

### nelle nostre tribù vieni a divertirti anche tu!

Dal 7 settembre 2020: periodo dell'accoglienza per i piccoli alunni della nostra Scuola dell'Infanzia di Loreggiola. All'inserimento per i nuovi iscritti, e, al rientro dei bambini medi e grandi, dalla lunga pausa forzata di questo particolare anno scolastico, contrassegnato dal lockdown a causa del coronavirus, si sono ritrovati nientemeno che a vivere una fantastica avventura tra le tribù dei Nativi Americani!

Questo progetto è stato studiato per favorire la ripresa con serenità, e, soprattutto con l'obiettivo di far osservare le linee guida per la sicurezza, nel gioco e nella simulazione dell'autonomia delle tribù degli indiani, rispettando così la stabilità dei gruppi dei bambini nella scuola. Tante sono le indicazioni da rispettare ma iniziamo con grande fiducia e desiderosi di risentire le voci dei nostri bimbi nel cortile della scuola.

L'obiettivo del progetto educativo è, che attraverso la storia degli indiani, le due sezioni di bambini si trasformino in tribù che, ognuna con il suo "tepee", si trovano intorno al "fuoco" per condividere insieme i primi giorni di scuola. Possono così entrare nella routine della vita scolastica condividendo nel gioco, delle esperienze che li rendono felici, partecipi, sviluppando compor-

tamenti improntati sulla relazione, sull'ascolto e sulla partecipazione... Inoltre, per l'amore ed il rispetto della natura insiti nella cultura e tradizione degli indiani, ben si accosta il riferimento all'Enciclica di Papa Francesco Laudato si' sulla cura della casa comune, il creato, e la figura di San Francesco d'Assisi.

Saranno questi i fili conduttori dell'attività didattica di quest'anno. L'auspicio che anima il nostro percorso è che attraverso questa esperienza si possa incentivare nei bambini il senso di appartenenza alla propria sezione ed il rispetto e l'amore per il creato e la natura.

Ringraziamo molto Don Antonio e le persone che in questo periodo si sono attivate e prodigate per la riapertura della nostra Scuola con gli adattamenti necessari per la sicurezza.



È stato fatto un bel lavoro di pulizia soprattutto per la cura del giardino e parco giochi, grazie ad un volenteroso gruppetto di papà, che si sono impegnati.

Iniziamo questo nuovo anno scolastico affidando a Dio e alla Vergine Immacolata tutti i nostri bambini, i loro genitori e famiglie ed il personale della scuola.

**Le Suore di Loreggiola**



## GRUPPO

# “ORDINE FRANCESCO SECOLARE”

In questo periodo di preoccupazioni, causa pandemia, noi francescani siamo in un momento di pausa. Ma non per questo abbiamo abbandonato le relazioni fra noi e con i fratelli in difficoltà; andando a trovarli personalmente, oppure comunicando con il telefono.

In questo periodo abbiamo vissuto due momenti importanti:

- Il PERDON D'ASSISI, da mezzogiorno del 1° agosto a mezzanotte del 2 agosto. Francesco nel lontano 1216 fra le lacrime disse: Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in paradiso.
- Ripercorrendo il transito di Chiara alla vita eterna la sera del 10 agosto, partecipando alla messa solenne al mattino dell'11 agosto celebrata da padre Alessandro Ratti all'aperto, sul sagrato della chiesetta del noce assieme alle consorelle Clarisse.

La domenica del 4 ottobre festeggeremo S. Francesco patrono d'Italia. Seguiremo indicazioni dei Padri Conventuali. Comunque a Loreggiola alla santa messa delle ore 8.30



ricorderemo i fratelli, vivi e defunti della nostra fraternità.

**Se desideri conoscere questo gruppo, contatta: Paolino Gottardello  
Cell. 3348577020.**

**e-mail:**

**paolinogottardello@gmail.com**

# SCALDATE LE VOCI ... RICOMINCIAMO!



I Pueri Cantores "Natus Est" ricominciano! È il momento di schiarire le voci e ripartire: ci stiamo organizzando per poter iniziare le prove e le attività nel rispetto delle norme anti Covid.

Non preoccupatevi del periodo di "fermo" che abbiamo vissuto: le uogle delle "veterane" sono sempre state allenate con delle prove online attraverso la piattaforma Zoom (ve lo immaginate? un coro che canta online non s'era mai visto!).

A luglio abbiamo già testato gli spazi della parrocchia e i metodi per mantenere le distanze con un pomeriggio di giochi organizzato per i nostri cantori più piccoli, che tra palloncini colorati pieni d'acqua, un gioco dei mimi sul repertorio delle canzoni del coro e una caccia al

tesoro conclusiva, hanno scoperto che, in fin dei conti, il vero tesoro è proprio tornare a cantare insieme. Insomma, noi non vediamo l'ora di ricominciare, e le porte sono aperte anche per le nuove leve!

**Per informazioni contattare la nostra direttrice Alice Piccolo al numero 3487365527.**



# Estate Giovanissimi:

## ESPERIMENTO RIUSCITO!

Tra amuchina, mascherina e distanze di sicurezza i giovani della parrocchia, capitanati da educatori dei Giovanissimi e capi Scout, si sono ritrovati per passare un po' di tempo insieme.

Ci sono stati quattro incontri nei quali abbiamo recuperato il tempo perso in quarantena divertendoci e facendo attività tutti insieme.

Nel primo incontro abbiamo fatto dei giochi nel campo sportivo, ma il tempo crudele ci ha costretti a continuare le attività sotto il tendone.

Ci mancavano le camminate dei campi estivi e allora, nel secondo incontro, abbiamo percorso, lungo l'Ostiglia o lungo il Muson, a seconda dei gruppi, la strada per andare a Camposampiero, dove abbiamo fatto altre attività insieme.

Sarebbe stato bello fare anche una bicicletтата, però il tempo non ce

l'ha permesso. Uragani a parte, ci siamo divertiti lo stesso nel terzo incontro, mangiando sia la particola, sia il nostro pranzo al sacco. Poi, al prato Wollemborg ci siamo divertiti con giochi a squadre, concludendo la giornata con un gelato.

Volevamo chiudere in bellezza mangiando panini onti tutti insieme...e questa volta è andato tutto liscio! Una volta mangiato, abbiamo affondato le navi nemiche a battaglia navale.

Questi incontri sono serviti, non solo a rialzarsi dal lockdown, ma anche a rafforzare i legami tra noi giovani e a conoscere meglio il nuovo cap-pellano.

Grazie a don Giovanni, ai nostri educatori e ai capi Scout per averci permesso di divertirci in questi incontri.

**Riccardo Guin e Andrea Pestrin**



# SCOUT: SALITA IN CLAN



19 giugno 2020. Quella sera noi ragazzi del Noviziato Fenice ci siamo ritrovati, davanti alla Chiesa del nostro paesino, pronti per affrontare la cerimonia che ci avrebbe portati, a fine serata, a far ufficialmente parte del Clan dei Viaggiatori Liberi. Il sentimento comune che avevamo era la preoccupazione, derivante dal fatto che nessuno sapeva cosa o come e dove avremo fatto il passaggio.

Sbrigate le procedure Covid-19 tra moduli firmati, mascherina, termometri, gel disinfettante e distanziamento la serata è iniziata tranquillamente. I ragazzi del Clan, ad ogni tappa, ci hanno letto alcune loro riflessioni sui 5 valori da portare avanti nel nostro cammino (il servizio, la comunità, la fede, la strada e lo scouting). Ogni ragazzo ne ha spiegato uno e alla fine del percorso avevamo fatto il giro intorno alla Chiesa, fermandoci esattamente davanti alla porta del campanile. E purtroppo, o forse per fortuna, la porta del campanile c'entrava. Ricordate quel passo che nomina il cammello e la cruna dell'ago ???! Solo quando Eliseo ha estratto dalla tasca una chiave e l'ha inserita nella serratura della porta del campanile abbiamo capito le intenzioni. Eh già dovevamo salire su quelle piccole e ripide scale di ferro e tentare di raggiungere la cima. È stata una sfida inaspettata

ma al contempo entusiasmante. A causa di alcune difficoltà qualcuno del noviziato, non è salito, ma a gruppi con i nostri capi Damiano e Eliseo abbiamo potuto godere della splendida vista.

Alla fine di un breve momento di preghiera e di riflessione siamo scesi, dopo aver rimesso i piedi a terra, ci è stata consegnato un piccolo lumino spento dentro un vasetto di vetro e ci siamo incamminati verso la location della cerimonia. Il lumino rappresenta lo Spirito Santo ma spetta a noi decidere quando accenderlo e tenerlo vivo.

Arrivati al parco Baden-Powell abbiamo notato il braciere con il fuoco... iniziava così la vera e propria cerimonia. Prima di iniziare a ognuno di noi ci vennero consegnati, del sale (simbolo del fatto che quando uno di noi non c'è gli altri ne sentono la mancanza, come un piatto non condito risulta insipido), un piccolo quaderno, detto "Taccuino di marcia", con il nostro nome di Caccia inciso, e un fiammifero (simbolo del fatto che ogni opportunità deve essere sfruttata nel momento giusto perché non ce ne sarà un'altro, come un fiammifero che una volta acceso non si può più riutilizzare). Successivamente dovevamo avvicinarci al braciere e ai ragazzi del Clan, presentarci e spiegare brevemente i motivi che sosteneva-



no la decisione di entrare nella branca, leggere un passo del Vangelo che avevamo meditato e lanciare un tizzone (tizzone dell'ultimo fuoco del campo di Reparto) nel braciere simbolo del contributo che portiamo al gruppo.

Per festeggiare siamo ritornati in parrocchia, sotto il capannone, e ci siamo abbandonati a un grande momento di festa e di condivisione, abbiamo man-

giato, bevuto e soprattutto riso anche se dietro una mascherina. Alla fine di questa serata siamo tornati a casa tutti consapevoli della nuova strada che abbiamo imboccato, strada che porterà sfide, cadute, difficoltà ma anche gioie, avventure e forti relazioni.?

**Clan dei Viaggiatori Liberi  
Cerbiatto Socievole**

## AVVENTURA IN CANOA SUL SILE

Martedì 30 giugno il clan si è ritrovato alle 7.15 davanti al campanile, per la prima uscita assieme agli ex novizi da poco saliti dal Noviziato nel gruppo del Clan/fuoco.

Svolte le dovute procedure a causa Covid e dopo qualcuno che si è fatto aspettare, siamo saliti in macchina alla volta del porto Silea. Chi avrebbe immaginato che a Silea c'è il porto? (controllate pure su Google Maps). Carichi di aspettative ci aspettava una giornata entusiasmante!

Lì, infatti, dopo aver preso un salvagente e un remo a testa, ci siamo divisi in coppie e abbiamo iniziato a pagaiare lungo il Sile come vecchi lupi di "fiume". Ogni punto della nostra Carta di Clan si abbinava perfettamente a ogni canoa, passando dallo Scouting, ovviamente dei Capi Eliseo e Damiano, Strada per quella che era sempre in

testa, Servizio dove qualcuno remava duramente mentre l'altro se la spassava, Comunità che cercava di legarsi agli altri per bagnarli, e infine la Canoa Fede, i nostri "pirati della strada" con un sedile rotto a metà percorso.

Ci siamo fermati a Casale sul Sile, dove abbiamo raccolto le nostre osservazioni e i nostri pensieri sull'uscita e sull'anno scout, unico e completamente diverso dagli altri vissuti fino ad adesso, a causa dello stop forzato delle attività in persona.

Siamo tornati a casa stanchi, alcuni bruciati, altri no ma con la soddisfazione di aver percorso una strada e di averla terminata, anche se sembrava impossibile per colpa degli imprevisti e la consapevolezza di far parte di un gruppo.

**Francesca**



# MA DOV'È OSTIGLIA?

Se mai vi chiedessero di percorrere 230 km in bicicletta con un pesantissimo zaino sulle spalle, nei giorni più caldi dell'anno a cavallo tra luglio e agosto voi cosa direste? Ma certamente!

È così che noi del Clan Viaggiatori Liberi, del gruppo scout del Loreggia 1, abbiamo risposto quando ci è stato proposto di pedalare nella famosa ex ferrovia da Loreggia sino alla città di Ostiglia, per l'omonima ciclabile, per strade molto trafficate, e piccole vie di campagne quasi disabitate.

Il viaggio è stato impegnativo, faticoso e di sicuro non privo di qualche problema tecnico (ricordatevi sempre di controllare i pedali prima ad ogni partenza), ma nonostante tutto ogni meta è stata raggiunta. Le temperature non erano a nostro favore visto il periodo, ma rinunciando ad un po' di sonno abbiamo potuto correre approfittando delle ore più fresche della mattina, o della notte se preferite.

Temperatura, grande protagonista di quest'anno in Route, perché per rispettare tutte le norme per il Covid-19, la rilevazione della temperatura quotidiana, mascherina pronta sul fazzolettone, quanto spazio in tenda da soli, il menù single, l'igienizzante appiccicoso sempre a portata di manubrio e tante altre norme ci ha fatto capire che quest'anno il campo estivo sarebbe stato senza precedenti.

Ognuno ha avuto le proprie difficoltà, chi più e chi meno, ma proprio queste difficoltà ci hanno permesso di cooperare tutti assieme per poter raggiungere l'obbiettivo fisico ma anche quello del confronto sui punti della Carta di Clan che andremo a costruire e firmare.

Un'esperienza magnifica perché, superata la fatica, la soddisfazione di aver fatto tutta quella strada, ma anche il fatto di poterci divertire anche ad un metro di distanza, ci rendeva più carichi e pronti per ripartire il giorno seguente, anche se con qualche crampo in più. Magnifica perché abbiamo incontrato ospitalità e gentilezza lungo la strada, c'è del bene vicino a noi ma bisogna



indossare lo zaino e partire per trovarlo. Magnifica perché capisci il significato di "casa".

Grazie a Don Antonio perché con la sua benedizione durante la S.S. Messa credo ci abbia proprio protetto lungo la strada, grazie a Don Giovanni che ci ha permesso di accedere al "Perdono di Assisi", grazie dell'ospitalità (squisita al gusto soppressa pan biscotto) del gruppo scout del Campiglia 1 nella figura di Lucia, grazie ai nostri capi Damiano, Eliseo e alla guest star Desirée.

Da questa Route il Clan del Loreggia 1 ne è uscito migliore, più coeso, perché assieme abbiamo spostato il limite più in là, ma soprattutto con una grande voglia di ripartire con il nuovo anno dopo i mesi di stop dovuti alla pandemia.

**Clan dei Viaggiatori Liberi  
Gatto Prudente**



# CARITAS PARROCCHIALE: nuova sede

Venerdì 18 settembre Don Antonio benedice i locali della nostra nuova sede Caritas (centro di Ascolto e di Distribuzione) in via Ronchi, 41 e affidiamo al Signore il nostro cammino. Ci sembra quasi impossibile!!

A giugno/ luglio era solo un sogno, un'idea, un luogo polveroso e da prendere in mano completamente. Adesso con il contributo di tutti è un bel posto: tutti ci siamo dati da fare perchè l'ambiente sia accogliente, pulito, semplice ma dignitoso.

Sì, sarà un posto in cui si trovano mani che si danno da fare, che condividono e donano con fantasia, responsabilità e discernimento. Sì, sarà un posto accogliente, dove chi viene possa sentirsi accolto, ascoltato, compreso, guardato e aiutato. Perchè abbiamo tutti bisogno di un altro cuore, di un fratello, che accolga le nostre gioie e le nostre ferite, difficoltà. Il Cuore di Gesù



è compassionevole... Con questi pensieri riprendiamo il servizio, anche con più entusiasmo!

Un grazie davvero a tutti quelli che in questa estate hanno lavorato: Don Antonio, chi ha pulito, chi ha tinteggiato, chi ha preparato i muri, chi ha posato le mattonelle, chi ha carteggiato, chi ha pulito più e più volte, chi ha donato oggetti utili, chi ha fatto i lavori più pesanti di sgombero, chi ha messo a frutto le sue competenze, chi da casa ci pensava, ... tutti tutti insomma! Ci siamo anche divertiti e ci siamo sentiti un gruppo unito. Grazie!





## ... APPUNTAMENTI

I gruppi comunali Aido-Avis, nonostante il periodo di difficoltà causate dal covid-19, continuano con le loro iniziative e progetti a sensibilizzare sul valore della solidarietà che si esprime soprattutto con la donazione in campo sanitario per salvare vite umane e garantire il diritto alla salute.

Le occasioni di incontro con la nostra comunità nel mese di ottobre:

- **Domenica 4 ottobre 2020 alle ore 20.00** presso la casa del giovane, nella sala parrocchiale di Loreggia, vivremo la presentazione del libro **"Tu sei prezioso ai miei occhi"** di Luisa Amatruda e Luca Fagari, in memoria di Francesco. Francesco tornato alla casa del Padre il 15 maggio 2019 all'età di 31 anni – donatore di cornee. La serata sarà allietata anche dalla presenza di interventi musicali (vedi programma).
- **Domenica 11 ottobre 2020 dalle ore 7.30 alle ore 12.00** presso il sagrato della chiesa parrocchiale di Loreggia ci sarà lo **stand informativo dell'Aido**, in occasione della giornata nazionale dell'Aido.
- **Domenica 25 ottobre 2020** verrà celebrata, **alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Loreggia, una santa messa** in suffragio dei defunti donatori organi.


L'Avis comunale

rinnova l'invito alla donazione del proprio sangue soprattutto in questo periodo. Ce n'è veramente bisogno: dobbiamo tutti sentirci coinvolti e diventare più consapevoli di questa necessità fondamentale per la vita dei nostri fratelli.


**L'Avis e l'Aido invitano ad iscriversi** a queste associazioni per testimoniare in modo convinto la cultura del dono, contattando i rispettivi presidenti: **Duilio Fantin** (presidente Aido) **349 5917598** e **Moreno Calzavara** (presidente Avis) **338 25221735**.

Si comunica inoltre che presso il Centro Trasfusionale di Camposampiero è possibile prenotare la donazione tutti i giorni da lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle ore 9.30 al numero tel. 335 1594268.


### Gruppi c.li Aido-Avis



AIDO  
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA  
DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI  
E CELLULE



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



Parrocchia di Loreggia PD  
casa del giovane: sala polivalente

**DOMENICA 4 OTTOBRE 2020  
ORE 20.00**

vivremo la presentazione del libro

*Tu sei prezioso ai miei occhi*  
in memoria di Francesco

di Luisa Amatruda e Luca Fagari

**Programma serata**

Accoglienza: Don Antonio Cusinato

Apertura: Fabio Bui- Sindaco Comune Loreggia


Presentazione: Luisa Amatruda e Luca Fagari

Intervento: Presidente gruppo c.le AIDO  
Presidente provinciale AIDO  
Simone Faliva

Intervento e collegamento via web: Associazione  
"Amici per l'Africa".

*Gli interventi musicali a cura dei Maestri:*

*Francesco Aldi (flauto),  
Chiara Arzenton (violino)  
Cristina Fiscon (pianoforte)  
Giancarlo Valerio (chitarra)  
Eugenia Zuin (mezzosoprano)*



# I CELLULARI DI OGGI E IL CANALE TELEGRAM



Tra gli strumenti a disposizione delle nostre comunità per tenersi informati riguardo i fatti che accadono, una novità di rilievo è il nuovo canale Telegram, creato ad aprile di quest'anno. Se gli appassionati di tecnologia sanno già di cosa stiamo parlando, è importante però provare a fornire una spiegazione semplice, affinché tutti sappiano di cosa si tratta e, se sono interessati, possano aderirvi senza paura.

In questi anni il cellulare è diventato uno strumento molto presente nella nostra vita quotidiana, in quanto gli ultimi modelli che si acquistano consentono di accedere ad internet, uno spazio nel quale sono presenti e si possono condividere moltissime informazioni in tempo reale (dalla ricetta per un buon tiramisù al video della messa della parrocchia).

Inoltre, per compiere operazioni più complesse (come effettuare dei calcoli matematici o comprare un biglietto di un treno), c'è la possibilità di installare nel proprio cellulare delle applicazioni – abbreviate con "app" – ovvero degli ambienti appositamente dedicati per ogni tipo di azione: potremmo quindi avere la necessità di avere l'app per i messaggi e quella per gestire il conto in banca. Questi ambienti sono caratterizzati da

un nome, molte delle volte in lingua inglese, solitamente legato alla loro funzione o all'azienda che li hanno prodotti.

Il risultato è di avere in mano non solo un oggetto con cui chiamare un'amica quando ne abbiamo bisogno, ma uno strumento ulteriore per essere in relazione con il mondo esterno in ogni momento.

Tra le varie app a disposizione, varie sono quelle messe a disposizione negli anni per aiutarci a scambiarcisi messaggi. Tra queste c'è Telegram, molto simile al famosissimo Whatsapp, ma che consente di avere un tipo di chat alla quale ci si può iscrivere e dalla quale si possono ricevere aggiornamenti riguardanti un tema o provenienti da un mittente: il canale. Nel caso del canale della Parrocchia di Loreggia e Loreggiola, ad ogni nuovo aggiornamento, riceverete una notifica in tempo reale che vi avvisa di un matrimonio o battesimi, di una importante iniziativa parrocchiale a cui partecipare, o che vi invita a leggere il nuovo foglietto settimanale. Il canale Telegram è quindi una nuova opportunità creata con l'obiettivo di essere più vicini e rafforzare il nostro legame comunitario "reale", non certo con l'intento di sostituirlo con quello digitale.

1. Apri la libreria delle applicazioni a disposizione per il tuo cellulare

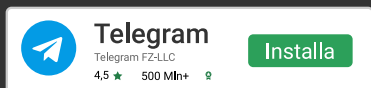


Play Store  
Android (Google)

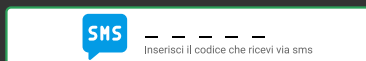


App Store  
iOS (Apple)

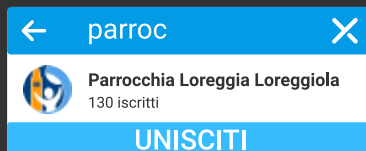
2. Cerca "Telegram" e clicca su Installa



3. Inserisci e conferma il tuo numero di cellulare



4. Cerca e unisciti al canale



5. Attendi la prima notifica!



# PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

## • A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**  
 festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

## • A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**  
 festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.  
 La recita del rosario è alle ore 15.00*

## Appuntamenti del prossimo periodo OTTOBRE/NOVEMBRE

### INIZIO ANNO PASTORALE

Ci sarà una celebrazione con la "Collaborazione pastorale Antoniana", **venerdì 9 ottobre nella Chiesa di Camposampiero alle ore 20.30**. Invitati in particolare i Consigli Pastorali Parrocchiali e i Consigli degli Affari Economici.

### CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

A LOREGGIOLA

**Domenica 11 OTTOBRE alle ore 11.45**

A LOREGGIA

**Domenica 18 OTTOBRE alle ore 12.15**

### CARITAS

Si organizza una raccolta di generi alimentari straordinaria per le famiglie in difficoltà **domenica 4 ottobre**. Alle porte della Chiesa troverete delle ceste per raccogliere il materiale.

### PRIMA COMUNONE

È stata celebrata il **19 e il 20 settembre a Loreggia**, mentre **domenica 4 ottobre alle ore 10.30** sarà celebrata a Loreggiola.

### FESTA DEL PERDONO

**Sabato 26 settembre alle ore 17.30** celebrazione del sacramento del perdono per i bambini di IV elementare **a Loreggiola** e poi parteciperanno alla S. Messa delle ore 19.00.

**Domenica 27 settembre alle ore 17.00 a Loreggia** celebrazione del sacramento del perdono e poi partecipazione alla S. Messa delle ore 18.30

### CRESIMA

La celebrazione della S. Cresima avverrà il **15 novembre a Loreggiola** alle ore 10.30 e **domenica 22 novembre** alle ore 11.00 **a Loreggia**.

**Nota:** con il ritorno all'ora solare (che avviene l'ultima domenica di ottobre!), cambia anche l'orario delle celebrazioni serali: la **messa prefestiva** del sabato sera **viene anticipata alle ore 18.30**; la **messa vespertina** della domenica **viene anticipata alle ore 18.00**.

# Loreggia Missionaria



## Grande Raccolta missionaria del ferro

Finalmente la G. R. M. del ferro, già programmata per il 18 e 19 aprile e sospesa a causa del COVID-19, è stata effettuata sabato 12 e domenica 13 settembre.

La raccolta del ferro, rifiuto speciale, è regolamentata da una legge; due anni fa è stata portata una modifica che permette alle parrocchie di continuare a farla e ricavare così qualche soldino per sostenere progetti missionari ed educativi (scuole materne). La Raccolta, soprattutto per Loreggia, ha un valore comunitario: è un momento di aggregazione e di collaborazione tenendo vivo quell'impegno missionario, che nostro Signore ci ha chiesto.

Il lavoro, collaudato da tanti anni, si è svolto regolarmente e, come sempre, in un clima di festa, anche se è stato un po' mortificato il momento del ristoro per evitare assembramenti.

La Raccolta è andata bene grazie agli encomiabili volontari, che, dopo aver terminato il lavoro nelle vie loro assegnate, si sono prestati a raccogliere il materiale ferroso in altre vie.

Prima di mezzogiorno di domenica 13 la Raccolta era terminata. Un grazie a quanti, in vari modi, hanno collabo-

rato per la buona riuscita della Grande Raccolta missionaria del ferro.

Alcuni numeri:

- volontari: circa 50
- quintali raccolti: 611,70
- ricavato: 8.257,90 euro
- spese iscrizione Albo: 92 euro
- documenti presentati: 63

Sabato 12 la Raccolta del ferro è stata effettuata anche a **Loreggiola** con buon esito:

- quintali raccolti: 379,4
- ricavato: 4.932 euro



## Notizie della missione

**da Bergamo**

**Sabato 12 settembre ci ha lasciato**

**Sr. Anna Pia De Marchi,**

classe 1926, già missionaria in Uganda.

Sr. Anna Pia, sapendo che dalla Raccolta del ferro arrivava un aiuto per

la sua missione, si ricordava sempre di salutare e pregare per i volontari. È venuta a mancare proprio il giorno della Raccolta: si è unita ai nostri protettori in cielo.

Sr. Anna Pia pagava la tassa scolastica ai bambini che non andavano a scuola per la povertà.

**Sr. Anna Pia con Thomas, trovato tra le scimmie nella giungla.**



Ecco come la Madre superiora l'ha ricordata al funerale:

### **IN RICORDO DI SR. ANNA PIA DE MARCHI**

Sr. Anna Pia nasce a Loreggia (PD) il 31.12.1926. Entra nell'Istituto delle Suore Missionarie Comboniane 3.10.1945 e professa il 3.5.1948. È un giorno speciale per lei, la realizzazione un sogno coltivato sin da bambina, e desiderato con passione.

**Scrive Sr. Anna Pia:** "sono entrata in convento con il germe della vocazione che cresceva in me, ma anche con tutta l'esuberanza della mia giovane età, personalità estroversa, creatività, combinando tante birichinate.

Non so proprio come il Signore abbia potuto prendermi per mano da monel-

la che ero e farmi sua sposa. In mezzo a tutto questo crescevano sempre più in me tenerezza e compassione per i più poveri e gli oppressi.

Tutta la preparazione l'ho vissuta con intensa gioia e serenità, nella convinzione più profonda che la vita ha un senso solo quando viene donata a Dio e al prossimo.

Ai tre voti aggiunti una promessa: obbedire alla volontà del Padre, cioè nulla chiedere, nulla rifiutare, ma accettare ordini, situazioni, persone, avvenimenti, tutto dalle sue mani".

Il Signore mi ha guidato, mi ha tenuta per mano per effondere, tramite la mia povertà, tanto amore, tenerezza, cure aiuto di ogni genere alle persone che ha messo sul mio cammino. Presa per mano da Lui e con Lui eccomi a Londra ad imparare l'inglese e l'anno successivo in Uganda dove ho trascorso 50 anni di vita missionaria in vari luoghi: Napea, Gulu Lacor Hospital, lebbrosario di Alito, Kampala".

Al rientro in Italia le verrà chiesto un servizio nella Comunità di Bergamo e poi a Palermo nel quartiere Ballarò. Dopo 8 anni, sarà di nuovo a Bergamo disponibile per piccoli servizi e poi come Sorella anziana bisognosa di cure.

Sr. Anna Pia aveva ricevuto da Dio e dalla sua famiglia semplice e profondamente religiosa, missionaria moltissimi doni e lei ha fatto "fruttare i suoi talenti" al servizio della missione che il Signore le aveva affidato. Colpiva la sua grande umanità, donna innamorata della persona e del suo Dio. Vedeva Gesù dal più piccolo al più grande e lì come diceva lei "adorava Gesù nel tabernacolo del cuore" della persona nella sua umanità" [...]

**Dominique Corti**, la figlia dei medici Corti che hanno danno la vita per l'Ospedale di Lacor in Uganda, **la ricorda con queste parole:** "Sr. Anna Pia è stata amatissima da tutti quelli che l'hanno conosciuta, sempre gioiosa, serena, sorridente."

Era una donna consacrata missionaria eccezionale, con un grande cuore di madre. La distinguevano: la sua accoglienza senza pregiudizi di colore o religione favorendo sempre i più poveri e bisognosi. La sua generosità proverbiale era senza limiti perché viveva la massima sobrietà ed essenzialità. La sua disponibilità non aveva orari, era sempre pronta al "sì" per essere vicina a chi era nella necessità. Non solo materiale, ma anche di ascolto, conforto, di una parola buona o solo presenza paziente...

Persona di grande intelligenza e capacità organizzative aveva fatto di un "Lebbrosario chiuso in un recinto", un centro che considerasse parte della cura ogni aspetto della vita: umano, spirituale, relazionale, lavorativo, educativo, familiare, sociale... Era un centro conosciuto e apprezzato in tutta l'Uganda e oltre: Germania, Inghilterra, USA... Con questi Paesi era in contatto diretto e continuo perché riceveva gli aiuti finanziari per mandare avanti il grande centro di riferimento per circa 10.000 (dieci mila) ammalati sparsi nella zona Lango, nord Uganda e oltre. Da qui sono usciti i primi malati guariti definitivamente dalla lebbra e reinseriti

nei loro villaggi di origine. (Sr. M. Teresa Goffi)

**Così la ricorda la Provinciale d'Uganda Sr. Luigina Frison:**

"Sr. Anna Pia è stata una persona 'bellissima', con un'intelligenza brillante non comune, una fede luminosa e un cuore estremamente grande, generoso, compassionevole. Il nostro fondatore non avrebbe potuto desiderare una missionaria migliore. Nel suo cuore vi era sempre posto per tutte/i, per chi aveva bisogno di versare qualche lacrima e per chi invece desiderava fare una sonora risata!

Non praticava il cosiddetto chiacchiericcio, aveva sempre cose molto più importanti da fare. Mai stanca, sempre disponibile e pronta ai servizi soprattutto quelli più umili che svolgeva sempre con un largo e luminoso sorriso.

Ha svolto tanti diversi servizi nell'ambito della catechesi, educazione, sanità, nel sociale accanto ai più poveri e marginalizzati, mentre in casa era disponibile ai servizi più umili, alle riparazioni tecniche... Ma i poveri erano i primi nelle sue attenzioni e nelle sue cure: lebbrosi, malati AIDS, carcerati, persone con disagio sociale e marginalizzati, ragazzi di strada, e giovani del carcere minorile ecc. [...] Le sue giornate erano sempre molto lunghe dall'alba a notte profonda. Il sonno più lungo lo faceva seduta in poltrona durante la siesta pomeridiana mentre attendeva il servizio della porta e del telefono per lasciar riposare le sue consorelle.

Credo avesse fatto un patto di ferro con la Divina Provvidenza. Elargiva a piene mani e più dava più riceveva, qualcosa di simile a quello che diceva il nostro Comboni. [...] Quando il lavoro di casa le concedeva qualche spazio libero, e se questo non avveniva lei se lo creava e andava a trovare i suoi più cari amici del carcere minorile di Kampala. Insomma, la creatività dell'amore le apriva tante porte e percorreva tutte queste strade "Ama e fai quel che vuoi!"



**Scrivi Sr. Franca:** La ricordo in molti modi e circostanze, ma come potrei dimenticare la sua presenza nella casa provinciale in Kampala, specialmente la sera quando in piedi fino a tardi, anche quando il sonno voleva giustamente prevalere su di lei dopo una giornata che aveva portato il peso e la gioia della donazione nel servizio a tutti, specialmente ai poveri. Ed era ancora là attenta al nostro andirivieni, solerte nel servizio, nel prevenire i bisogni, ilare con il sorriso della carità e la semplicità di chi fa grandi cose per gli altri, come se facesse niente.

Abbiamo perso un'altra grande missionaria dell'Uganda e della Congregazione. ha lasciato dietro sé una scia luminosa: chi vorrà osare lo stesso cammino?"

**Scrivi ancora una Sorella:** "Le persone una volta entrate nella sua vita, rimanevano anche tramite la corrispondenza e vicinanza telefonica che non conosceva limiti. Fin che ha potuto ha elargito parole di consolazione di amore, di tenerezza e di fede".

A Palermo nel quartiere Ballarò è stata la donna della gente, sempre in uscita verso le maggiori situazioni di disagio. Fino alla fine della vita ha mantenuto contatti telefonici con la gente per donare una parola di vita, di speranza e ricordarli nella sua preghiera.

Ed eccola negli ultimi anni della sua vita. Da una lettera che mi ha scritto il 5 aprile 2010 quando era già nella nostra casa di Bergamo e che io ho conservato, desidero prendere dalle sue stesse parole ciò che ci aiuta a capirla. Dopo avermi scritto in italiano con qualche frase in inglese della sua "vecchiaia", scriveva: "Però, whatever it is, I am happy!! Il cuore canta la soave gioia della amata "Volontà del Padre!" Sono notevolmente sorda, e ho la sensazione di sentire più intensamente la voce del "Diletto". Non so spiegarmi ma cerco di capire, veramente una sensazione che non so come spiegare a parole. Faccio tanti

servizi in comunità a volte anche con fatica, ma non ne sento affatto il peso. La comunità mi è cara, la amo, voglio bene a queste 70 consorelle con affetto sensibile. Le guardo e vedo e sento in ciascuna la Presenza Trinitari e mi piace ripetere nel cuore "Ti amo Dio, ti adoro in ciascuna di loro". Sono normale? I do not know! So solo che sono serena, addirittura felice. L'Africa? Palermo? Tanti ricordi, nomi, volti, situazioni, ecc.... tutto scorre nel corridoio della mia memoria e mi diletto a fantasticare..."

E con le sue stesse parole, ringrazio tanto il Signore per la presenza di Anna Pia, dono di Dio alla mia vita e a quella di tantissime altre persone che l'hanno conosciuta e amata. Sono certa che dal cielo continua la sua missione fra noi. Anna Pia non abbiamo avuto più nessuno come te! Ti ritroveremo in Paradiso e intanto continuiamo ad amarti per sempre.

Bergamo, 16 settembre 2020

**Sr Dorina Tadiello**

*(Il ricordo di Sr. Anna Pia è presente in versione integrale sul sito internet della parrocchia)*



**Carcere minorile che Sr. Anna Pia, con il permesso del ministro e l'aiuto di benefattori, ha reso dignitoso.**

# Anagrafe Parrocchiale

## Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2020

### a LOREGGIA

11. **ALI' SANTORO ANNA** di Diego e Cadamuro Valentina (28.06.2020)
12. **GHION GIULIA ADELE** di Matteo Luigi e Boromello Chiara (08.08.2020)
13. **RUSU LEONARDO** di Nelu e Bragagnolo Federica (06.09.2020)
14. **MENATO VERONICA MARIASOLE** di Enzo e Burbello Monica Francesca (06.09.2020)
15. **RIBAUDO NORA MARIA** di Andrea e Varotto Elisabetta (06.09.2020)
16. **CAVINATO NOEMI** di Luca e Squizzato Giulia (06.09.2020)

### a LOREGGIOLA

6. **TOSO ALESSANDRO** di Emanuele e Babii Alina (30.03.2020)
7. **BULLA SOFIA** di Alexander e Canaia Silvia (30.03.2020)
8. **TOSO LEONARDO** di Alberto e Zanchin Daniela (20.09.2020)
9. **MASON MATILDE** di Federico e Carlon Alessia (20.09.2020)
10. **TRENTIN GIORGIO** di Diego e Cadamuro Valentina (20.09.2020)
11. **MACCHION MARIO** di Francesco e Martelozzo Martina (20.09.2020)



## Matrimoni celebrati nel 2020

### a Loreggia

1. **Chiodero Mauro** con **Poletti Chiara** (29.08.2020)
2. **Bragagnolo Davide** con **De Marchi Francesca** (05.09.2020)

### a Loreggiola

2. **Rampin Enrico** con **Toffano Roberta** (12.09.2020)



**PER INVIARE OFFERTE:** Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia

- Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

**1)** effettuare un versamento su **C/C postale n. 38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

**2)** effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

**Parrocchia Purificazione B.V. Maria**

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 26. Scoizzato Davino

(19.05.1938 - 01.07.2020)

### 27. Maso Teresa

(24.04.1940 - 16.08.2020)

Davino e Teresa trascorrono insieme quasi 57 anni di matrimonio da cui hanno tre figli: Susy, Paolo e Sabrina, morta prematuramente a soli tre mesi. Teresa si è sempre dedicata alla casa e ai figli, Davino ha lavorato intensamente per costruire una nuova casa e godere di una vita dignitosa. Insieme hanno condiviso sacrifici e passioni. Raggiunta la pensione Davino si è dedicato alla cura dell'orto e alla bicicletta da corsa, Teresa alle camminate con le amiche e al volontariato ospedaliero, senza trascurare gli amici. Grande gioia per loro ha rappresentato l'arrivo dei due adorati nipoti: la domenica era il giorno in cui ci si incontrava tutti a pranzo per rinsaldare i legami famigliari. Poi abbastanza improvvisamente è arrivata la malattia e a distanza di soli 45 giorni ci hanno lasciato per rincontrarsi definitivamente in Paradiso. Alcuni tratti che li hanno sempre contraddistinti sono: la disponibilità verso tutti, la generosità, l'amore per la poesia e il canto, l'impegno nel volontariato e nell'associazionismo, la devozione alla Madonna che hanno strenuamente pregato durante la loro vita e invocato soprattutto nel momento della malattia, arrivando al totale affidamento negli ultimi momenti.



*Cari genitori e nonni, nella vostra vita ci avete mostrato tutta la bellezza del mettersi a servizio degli altri, aiutando chiunque, cercando di rendere felici coloro che vivevano al vostro fianco dispensando amore. La vostra capacità di affrontare le avversità della vita e di portare le vostre croci nella malattia senza scoraggiarvi mai, sono valori che hanno dimostrato la vostra totale fiducia e affidamento al Signore, valori che rimarranno per sempre scolpiti nelle nostre menti anche quando la speranza rischierà di venir meno. A 45 giorni di distanza vi siete riuniti nella vita eterna così come lo eravate in quella terrena, ancora seduti insieme alla tavola di Dio, l'Eterna Eucarestia. Avete illuminato le nostre vite con la vostra luce bellissima, ferma e potente quando dovevate incoraggiarci, delicata e carezzevole quando dovevate consolarci. Oggi che le nostre mani non stringono più le vostre, stringiamo forte il vostro ricordo nei nostri cuori cercando, percorrendo le nostre strade, di onorare tutti i vostri insegnamenti.*

**Susy, Paolo, Devis, Soraja, Renzo, Federico**



### 28. Gianella Mario cgt. Ceccon Carolina

(02.05.1925 - 05.07.2020)

*Caro Mario, marito, papà, nonno, bisnonno; poche frasi non bastano ad esprimere il vuoto che hai lasciato; rimarrano però sempre con noi tutti i ricordi legati alla tua lunga vita. Hai sempre amato la tua Carolina, la tua "colombina", così ti piaceva chiamarla, i tuoi quattro figli, i tuoi nipoti e pronipoti. Con la natura hai avuto un rapporto speciale, hai sempre lavorato la terra con tanto amore fino a che le forze te lo hanno permesso. Purtroppo il tuo cuore ha smesso di battere ma siamo certi che il nostro lo farà più intensamente ogni volta che penseremo*

*a te! Grazie per averci amato incondizionatamente.*

*La tua famiglia.*

## 29. Costa Giuseppe (01.09.1946 - 15.07.2020)

*Caro Bepi,*

*Siamo certi che ora nel Signore hai trovato quella guida onesta che forse hai sempre cercato in questa vita terrena, adesso hai un amico sincero che ti accompagnerà verso la serenità eterna.*

*Buon viaggio Giuseppe!*

*I tuoi fratelli*



## 30. Toffano Danilo (29.07.1949 - 15.07.2020)

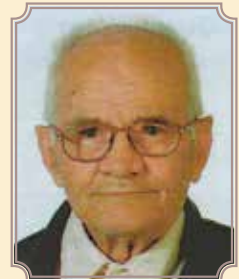
*E' così che vogliamo descrivere marito e papà, un uomo concreto, pratico, dedicato alla sua terra, che ha vissuto la propria vita con un forte senso del dovere. Ha sempre dato il massimo per non far mancare nulla alla moglie e figlie, ha affrontato la malattia con coraggio, a volte soffrendo in silenzio, ma con grande dignità ed umiltà, un vero capo famiglia il cui ricordo resterà sempre nei nostri cuori.*

*Tua moglie e figlie*

## 31. Perin Alessio (23.09.1927 - 25.08.2020)

Era un uomo buono, mite e molto umile, uno di quelli che piuttosto di dire una parola in più ne diceva due in meno, però anche il suo silenzio parlava di accoglienza, ascolto, affetto.. Amava molto la sua famiglia, che si era creato con la sua amata Rina, e a figli e nipoti non ha mai mancato il suo sostegno. A soli 50 anni ha dovuto combattere contro un aneurisma cerebrale superato grazie alle amorevoli cure della famiglia. Ha fatto con passione il fornaio e il pasticciere finché ne ha avuto le forze, sempre con il sorriso. Negli ultimi anni, assistito tra le mura domestiche, ha affrontato con grande dignità e serenità la sua malattia, insegnando a tutti che la grandezza di un uomo si misura da come sa gestire la sua fragilità. Il suo cuore non ha smesso di battere perché vive dentro di noi e ci piace ricordarlo e salutarlo nello stesso modo che lo salutavamo alla sera mentre lo aiutavamo ad andare a letto... lui ci ringraziava e amava dirci: "Pace e Bene".

*I figli e i nipoti*



## 32. Tonin Maria ved. Macchion di anni 90

*Cara mamma e nonna Maria,*

*ricordarti ci si strige il cuore perché ci manchi tanto.*

*L'onesta era il tuo ideale, il lavoro nei campi e nell'orto il tuo lavoro, l'affetto e la famiglia la tua ragione di vita. Non è stato facile riprenderti dopo la perdita del papà e nonno ma hai sempre avuto forza e quella forza e tenacia che ti hanno sempre aiutato a superare anche le sfide più difficili che la vita ti ha posto davanti. Nonostante questo tu trovavi sempre parole e dolci e che riempivano il cuore a tutti. Cercheremo di fare tesoro dei tuoi insegnamenti ma ti prego... veglia sempre su di noi con il tuo amore.*

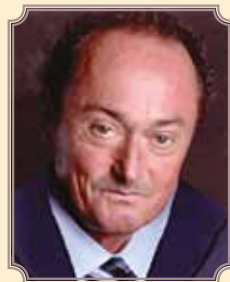
*I tuoi figli e tua nipote Jessica*

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 33. Macchion Giancarlo (4.11.1959 - 4.9.2020)

*Caro Giancarlo, ti ricorderemo sempre per essere stato disponibile verso tutti, per la tua precisione e puntualità ma anche per essere stato un uomo diligente e tenace durante questi lunghi anni di malattia hai dimostrato grande coraggio attraverso il tuo sorriso. Hai lottato con tutte le tue forze per la tua famiglia arrivando fino a qui. Nonostante le sofferenze, le tue attenzioni sono sempre state rivolte alla madre Regina, alla moglie Daniela e ai tuoi figli Gladi e Nicola. Ti piaceva l'armonia tra le famiglie, tanto che spesso le riunivi a casa tua per la gioia di tutti. Usavi spesso la parola "speciale" per indicare che tutto andava fatto alla perfezione proprio come piaceva a te, ma eri allo stesso tempo come una pentola, poiché borbottavi sempre quando qualcuno ti contrastava. Caro Giancarlo questo è il nostro saluto con la certezza che da lassù ci accompagni in ogni istante della nostra vita. Familiari, amici e parenti.*

Non disperiamoci per averlo perso, ma ralleghiamoci per averlo avuto.



## ANNIVERSARI



### Salvalaggio Nella (1° Anniversario)

*Cara mamma, è trascorso più di anno dalla tua dipartita ma il nostro dolore non si attenua per niente...Ci manchi tantissimo anche se sappiamo che tu sei il nostro Angelo Custode e ci sei sempre accanto. Sii orgogliosa della famiglia che hai creato e guidato amorevolmente fino alla morte. Continua dal cielo ad accompagnarci ogni giorno della nostra vita.*

*Ti vogliamo bene.*

*Florio, Ranieri, Alessandra, Anna e Marco*

### Suor Eugenia Pesce (4° Anniversario)

*Cara Zia un altro anno è passato senza le tue parole affettuose e i tuoi forti abbracci, ma sei sempre presente nei nostri ricordi e nelle nostre conversazioni familiari, riassaporando i tanti episodi di vita percorsi insieme!*

*Intercedi per noi tutti, specie in questo anno così difficile per tutta l'umanità!*

*Ti ricordiamo nella preghiera alla Madonna alla quale hai sempre affidato la tua famiglia in tutte le sue difficoltà.*

*La tua famiglia*



### Caon Maria Elvira ved. Zorzi (5° Anniversario)

*Cara mamma, quanto ci manchi... Sono passati 5 anni, ma sempre vive in mezzo a noi il tuo ricordo. E' bello infatti ricordare il tuo vissuto, la tua positività, il tuo voler bene incondizionato. Aiutaci, mamma, a vivere come tu ci hai insegnato!*

*Le tue figlie*